

*Omelia Arcivescovo mons. Alfredo Battisti: A.D. 1976*

## **La segnaletica stradale della vita**

Castelmonte (pellegrinaggio): 08/09/1976



### ***All'inizio del pellegrinaggio***

Siamo venuti a cercare la segnaletica stradale. Nelle strade del mondo è importante che i cartelli siano bene orientati; se qualcuno li rovescia, si sbaglia strada, si arriva alla direzione opposta.

Così nella strada della vita. Oggi molti cartelli sono rovesciati, la segnaletica stradale è spesso sbagliata. Di qui un pauroso disorientamento. Quanti uomini sbagliano strada: brancolano, lavorano, corrono, si agitano, sperano, disperano, incespicano, cadono, si rialzano, vorrebbero tornare indietro. E intanto

passano le settimane, i mesi, gli anni e resta in cuore tanta amarezza del tempo perduto, del tempo male speso, del tempo vuoto.

Il terremoto ha portato disorientamento. Anche materialmente è scomparsa la segnaletica tra le case distrutte; il volto di tanti paesi è così cambiato, stravolto che non lo si riconosce più. E spiritualmente la gente è scossa, sconvolta, cambiata, disorientata. Siamo venuti perciò a riscoprire la segnaletica stradale della vita. Ce la indicano i quadri restaurati dei misteri del Rosario, seminati lungo la via che porta a Madone di Mont. Essi ci richiamano i fatti più tipici della vita di Cristo e di Maria, sono il compendio del Vangelo che è la segnaletica luminosa dataci da Dio: «Io sono la luce... Chi segue me non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita» (Giov. 8, 12). Li osserveremo salendo pellegrini, meditando i misteri, recitando Ave Maria.

E' un pellegrinaggio anche la nostra vita. Lungo il cammino sono disseminati quadri gaudiosi, gloriosi e dolorosi: lutti, disgrazie, insuccessi, delusioni, fallimenti. Il terremoto è un terribile mistero doloroso. Pregando e confrontando i fatti colla Parola

di Dio, possono diventare «misteri luminosi» che attuano nella nostra vita il disegno del Signore.

### ***Friuli: nuova conoscenza di popolo e Chiesa***

#### ***(Al termine del pellegrinaggio)***

Camminando abbiamo osservato un cartello portato da alcuni giovani colla scritta: «Friuli nuova coscienza di popolo e di chiesa».

Il salire insieme a Castelmonte ha messo in evidenza tre caratteristiche fondamentali della Chiesa udinese:

— Chiesa una: coi fratelli della terra. Abbiamo con noi tanti cristiani delle zone colpite dal sisma. Abbiamo sentito come nostro il loro dolore. Alziamo con loro la voce perché Stato, Regione e Comuni facciano ogni sforzo per mettere la gente al coperto, perché non può più stare sotto le tende. E richiamiamo le comunità cristiane del Friuli non colpito al dovere della solidarietà, della ospitalità. Chiesa una anche coi fratelli del Cielo. Ricordiamo i mille morti travolti fra le macerie. «Non sono perduti; li abbiamo mandati avanti», come in un pellegrinaggio che collega cielo e terra. I primi arrivati, che entrano nel Santuario, sono una realtà sola con quelli che sono ancora fuori, in cammino.

— Chiesa orante. Abbiamo seminato il cammino di Ave Maria contemplando i misteri. Promettiamo di pregare di più, di pregare meglio perché: «Se il Signore non costruisce la casa, invano vi faticano i costruttori» (Salmo 126). Vogliamo riprendere in mano il Rosario e farlo risuonare nelle case come era solida tradizione nelle famiglie cristiane del Friuli.

— Chiesa pellegrina, in cammino. Il Signore ci ha detto: «Siete nel mondo ma non del mondo».

— Siamo nel mondo: perciò non rinunciamo alla terra per il cielo. Convinti che la vita eterna comincia quando l'uomo nasce; che l'eterno si vive già nel tempo; che il tempo prepara ed anticipa l'eterno. In nome del Vangelo perciò ci coglie un desiderio,

un impegno, una volontà di giustizia, di liberazione dal bisogno, di umanità perché il Friuli si ricostruisca presto.

— Non siamo del mondo: perciò non rinunciamo al cielo per la terra. Convinti che «non abbiamo qui una dimora stabile» (Ebr. 13, 14); che, finché viviamo, siamo pellegrini dal Signore (II Cor. 5, 6); che «passa la scena di questo mondo» (II Cor. 7, 31). Dio è venuto qui (mistero della Incarnazione) per dirci che andremo altrove (mistero dell'Assunzione): Ecco i due cardini con cui si apre e chiude la segnaletica stradale del Rosario.

Nelle nostre città è aumentata la circolazione al punto che non si può lasciare l'auto dove si vuole. Ogni tanto si trova un cartello colla scritta: «Divieto di sosta». Così anche nella vita. Sembrerebbe comodo fermarsi ai posteggi del denaro, del piacere, dell'egoismo, del potere. Sono posteggi pericolosi. Divieto di sosta: rischieremmo di non trovar più libera la via che conduce all'eterna vita.

### ***Preghiamo insieme***

Dio «che è amore» e che «manifesta la sua potenza soprattutto usando perdono e misericordia», non manda il terremoto, ma può farlo cessare.

Incoraggiati dalla parola di Gesù: «chiedete ed otterrete, bussate e vi sarà aperto», indiciamo una colletta imperata, da recitarsi nelle celebrazioni liturgiche affinché cessi il flagello del terremoto (cfr. Messale pag. 721 ).

Udine, 19 settembre 1976.